AVVENTO DI FRATERNITÀ 2026

In cammino con San Francesco

Ci sono storie d'amore che non smettono mai di parlare al cuore, perché attraversano il tempo e continuano a illuminare la vita di chi le incontra. La storia che ci prepariamo a vivere nel tempo dell'Avvento è la più grande di tutte: quella di un Dio che, per amore, si fa vicino all'umanità, sceglie di farsi bambino e viene ad abitare in mezzo a noi. E la storia della nascita di Gesù, un dono che, dopo più di duemila anni, continua a sorprenderci, a interrogarci e a indicarci la strada della fraternità.

«Lasciati coinvolgere da questa storia d'amore» è l'invito che, come Caritas diocesana ed Ufficio Catechistico, desideriamo rivolgere a tutte le famiglie che sceglieranno di percorrere con noi questo cammino di Avvento. Non si tratta soltanto di prepararci a celebrare il Natale, ma di lasciarci raggiungere dall'amore di Dio, permettendogli di entrare nelle nostre case, nelle nostre relazioni e nelle scelte di ogni giorno. Perché il Natale diventa davvero nuovo quando non rimane soltanto una festa da attendere, ma si trasforma in uno stile di vita da accogliere e testimoniare.

A guidarci sarà san Francesco d'Assisi, in questo anno in cui ricordiamo gli 800 anni dalla sua morte: un uomo che si è lasciato coinvolgere profondamente dalla storia d'amore di Dio, fino a fare del Vangelo il cuore della propria esistenza. Francesco ci insegna che seguire Gesù significa scegliere la semplicità, custodire il creato, accogliere chi è fragile, farsi prossimi a chi è solo e riconoscere in ogni persona un fratello e una sorella. Il suo messaggio, così come quello di Gesù, non appartiene soltanto al passato: è vivo e attuale, capace ancora oggi di trasformare le nostre famiglie e le nostre comunità.



Settimana dopo settimana, saremo accompagnati da alcune realtà francescane presenti nella nostra diocesi, che condivideranno con noi riflessioni, testimonianze e preghiere. Attraverso le loro esperienze scopriremo come il Vangelo continua a prendere forma nella vita concreta: nel servizio ai poveri, nell'ascolto, nella vicinanza a chi soffre, nella condivisione e nei piccoli gesti quotidiani che rendono visibile l'amore di Dio. Sarà un'occasione per conoscere più da vicino una ricchezza presente nel nostro territorio e per lasciarci ispirare da chi, ancora oggi, sceglie di vivere nello stile di Francesco.

Come Caritas e Ufficio Catechistico, desideriamo che questo percorso aiuti ogni famiglia a riscoprire che la fraternità comincia proprio da casa, nei gesti semplici, nelle parole gentili, nella capacità di perdonare e nel tempo donato agli altri. E che da lì possa allargarsi, diventando attenzione verso chi vive nella povertà, nella solitudine o nell'emarginazione. Perché non possiamo accogliere davvero Gesù che nasce se non impariamo a riconoscerlo anche nei fratelli e nelle sorelle che incontriamo lungo la strada.

Il nostro augurio è che questo Avvento non sia soltanto un tempo da attraversare, ma un'esperienza capace di lasciare un segno nel cuore di ciascuno. Che san Francesco ci aiuti a guardare il mondo con occhi nuovi, a riscoprire la bellezza dell'essenziale e a rispondere con gioia all'amore ricevuto, facendoci strumenti di pace, di speranza e di solidarietà.

Lasciamoci coinvolgere, allora, da questa storia d'amore. Prepariamo insieme la strada a Gesù, perché possa nascere ancora nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, ogni volta che sceglieremo di amare, accogliere e prenderci cura gli uni degli altri.

TERZA SETTIMANA DI AVVENTO

La gioia del Vangelo

DAL VANGELO Gv 1, 7

«Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.»

RIFLESSIONE

Francesco ci ricorda che la fede e la carità non debbano essere vissute con seriosità cupa o senso di dovere pesante, ma con la leggerezza e l'entusiasmo della festa: chi dona con il cuore leggero e felice, non dà solo un pezzo di pane dona anche dignità, fraternità e calore umano. Per questo "dà il doppio", risana il corpo con il bene materiale e ristora l'anima con l'amore.
Francesco critica l'attaccamento ai beni materiali.
Chi è ossessionato dal possesso, dal calcolo e dalle "cose del mondo" ha il cuore rimpicciolito, stretto dall'ansia di perdere ciò che ha. Un cuore così non ha spazio per far abitare la vera carità, perché vede il dono come una perdita; la carità perfetta è un atto di libertà. Solo chi si è svuotato dall'ansia del possesso può donare agli altri con la stessa purezza, gratuità e allegria con cui un giullare offre il suo spettacolo.
La gioia più profonda nasce da un cuore libero, capace di accogliere, ringraziare e condividere. Anche un piccolo gesto può diventare luce per qualcuno: un ascolto, un perdono, una parola buona, un gesto gratuito.

Questa settimana ci guiderà:

CARITAS DIOCESANA DI GORIZIA

LA NOSTRA REALTÀ

Il mandato che la Chiesa ha dato alla Caritas non è di aiutare i poveri, ma promuovere la solidarietà all'interno delle comunità tramite le opere-segno, che sono esempi concreti di ascolto, accoglienza e sostegno.
L'opera di carità essenziale infatti non è aiutare gli altri, ma far sperimentare agli uomini e alle donne quanto si è felici nel mettersi a servizio del prossimo.

UN GESTO CONCRETO

Questa settimana proviamo a fare un passo in più: non soltanto dare qualcosa a chi è nel bisogno, ma dedicare del tempo ad ascoltare e a cominciare a coltivare delle relazioni di amicizia con le persone più fragili.
Perché la carità non toglie gioia: la moltiplica.

PREGHIERA

Signore Gesù, insegnaci la gioia che nasce dal tuo amore.
Apri i nostri occhi ai bisogni di chi ci sta accanto
e rendi le nostre famiglie capaci di ascoltare, accogliere e donare.
Fa' che, con piccoli gesti di carità,
possiamo essere luce e portare la tua gioia
a chi incontriamo ogni giorno.
Amen.



Mensa Caritas Monfalcone (Foto archivio Voce Isontina)



QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO

La via dell'umiltà

DAL VANGELO Lc 1, 26-38

«Ecco la serva del Signore»

RIFLESSIONE

L'obbedienza perfetta e la minorità francescana nascono dall'eccomi di Maria.
Nelle fonti francescane l'Annunciazione di Luca non è un dogma astratto, ma l'inizio della via dell'umiltà. Francesco invita noi a imitare Maria nell'ascolto, a concepire la parola nel cuore, a partorirla nel mondo attraverso la carità e la testimonianza della povertà.

Questa settimana ci guiderà:

SUORE FRANCESCANE DEI SACRI CUORI

LA NOSTRA REALTÀ

Noi Suore Francescane dei Sacri Cuori collaboriamo con i Fatebenefratelli a Villa San Giusto a Gorizia. Stiamo cercando di stare vicini agli ospiti attraverso piccoli gesti quotidiani. Un sorriso, con ascolto attento e con una parola di conforto, una preghiera insieme o invitare a fare una piccola passeggiata all'aperto. Crediamo che momenti come questi aiutino loro a trascorrere la giornata in modo più gioioso e sereno. In più diamo una mano ai nostri collaboratori per venirci incontro. Siamo anche accanto ai familiari nei momenti di difficoltà dei loro cari.

UN GESTO CONCRETO

Chiedere scusa: ammettere i propri errori con sincerità quando si sbaglia, senza cercare giustificazioni o dare la colpa agli altri.

PREGHIERA

Oh Signore Dio Onnipotente, che hai mandato l'angelo Gabriele per annunciare a Maria il mistero della salvezza. Manda il tuo Spirito su di noi, affinché sciolga ogni dubbio e dona a noi la grazia di annunciare il nostro "sì" quotidiano, di accogliere la tua parola senza riserve e di custodire la gioia del Vangelo. Amen.



Gorizia, Villa San Giusto (Foto archivio Voce Isontina)

NATALE DEL SIGNORE

Il presepe di Greccio – "Venite e vedete"

DAL VANGELO Gv 1, 1-18

«Cristo era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre.»

RIFLESSIONE

«Tre anni prima della sua morte decise di celebrare, vicino al borgo di Greccio, il ricordo della natività del bambino Gesù, con la maggiore solennità possibile, per rinfocolarne la devozione.»
Davanti al presepe scopriamo quanto sia importante per la nostra vita, così spesso frenetica, trovare momenti di silenzio e di preghiera. Il silenzio, per contemplare la bellezza del volto di Gesù bambino, il Figlio di Dio nato nella povertà di una stalla.
Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli; ci accompagna con la sua presenza nascosta, ma non invisibile. In ogni circostanza, nella gioia come nel dolore, Egli è l'Emmanuele, Dio con noi.
Con Maria e con san Giuseppe, suo sposo, teniamo lo sguardo rivolto al Bambino Gesù. Il suo sorriso, sbocciato nella notte, disperda l'indifferenza e apra i cuori alla gioia di chi si sente amato dal Padre che è nei cieli.

Questa giornata ci guiderà:

ORDINE DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI
GORIZIA

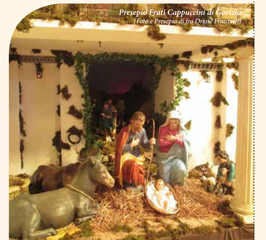
UN GESTO CONCRETO

Per l'avvento proponiamo di compiere una delle opere di misericordia: **"Dar da mangiare agli affamati"** nei confronti dei nostri fratelli che bussano alla mensa del convento.
Durante il periodo di avvento sarà possibile donare alimenti a lunga conservazione presso la portineria del convento dei frati cappuccini per aiutare e sostenere concretamente la loro opera.

PREGHIERA

"UN'ALA DI RISERVA" di don Tonino Bello

Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita,
ho letto da qualche parte
che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto
possono volare solo rimanendo abbracciati.
A volte, nei momenti di confidenza,
oso pensare, Signore,
che anche Tu abbi un'ala soltanto,
l'altra la tieni nascosta,
forse per farmi capire
che Tu non vuoi volare senza me,
per questo mi hai dato la vita:
perché io fossi tuo compagno di volo. […]
Amen.



Presepe Frati Cappuccini di Gorizia (Foto a Presepi di Fra Orsino Facchin)

EPIFANIA

La missione

Dal responsorio del salmo dell'Epifania:

«Ti adoreranno signore tutti i popoli della terra.»

RIFLESSIONE
Dai Fioretti di san Francesco

Un giorno, uscendo dal convento, san Francesco incontrò frate Ginepro. Era un frate semplice e buono e san Francesco gli voleva molto bene. Incontrandolo gli disse: "Frate Ginepro, vieni, andiamo a predicare". "Padre mio" rispose, "sai che ho poca istruzione. Come potrei parlare alla gente?". Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì. Girarono per tutta la città, pregando in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti. Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri. Scambiarono qualche parola con i più anziani. Accarezzarono i malati. Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d'acqua. Dopo aver attraversato più volte tutta la città, san Francesco disse: "Frate Ginepro, è ora di tornare al convento". "E la nostra predica?". "L'abbiamo fatta… L'abbiamo fatta" rispose sorridendo il santo. Se hai in tasca il profumo del muschio non hai bisogno di raccontarlo a tutti. Il profumo parlerà in tua vece. La predica migliore sei tu.

Questa giornata ci guiderà:

ORDINE DEI FRATI MINORI
CONVENTO DELLA B.V. MARCELLIANA

LA NOSTRA REALTÀ

La fraternità dei frati francesani di Monfalcone riaperta nel 2019 è una comunità leggera senza chiostro e senza chiesa. I frati nel seguire il Signore Gesù, nel vivere la Sua Parola il Vangelo, ritmando la giornata con la preghiera nella santificazione del tempo si impegnano nel ministero delle confessioni, nel mondo della scuola, nella vicinanza agli ammalati e sofferenti, collaborano secondo le forze nell'Unità pastorale con attenzione alla catechesi e ai giovani e… altro.
La predica e la missione più bella è il farsi accanto e condividere nella semplicità e umanità con chi si incontra oggi per le vie delle nostre città sempre meno cristiane, per l'abbandono di tanti, e invece più multiculturali, multietniche e multireligiose.
Nella certezza che il Signore Gesù è l'unico Salvatore del è bello piegarsi, accompagnare, sostenere, ascoltare, forzare il tanto bene che c'è e che porta a fare esperienza di un Amore altro e immenso che sempre ci accompagna, certi che Lui è il compimento del bene, ogni bene, tutto il bene.



Chiesa B.V. Marcelliana (Foto archivio Voce Isontina)

UN GESTO CONCRETO

Proviamo in questi giorni con semplicità a parlare da cristiani donando un po' di speranza, amando da cristiani attenti nel concreto con piccoli gesti di attenzione a partire dalle nostre famiglie e comunità, a non chiuderci nel nostro io, nelle nostre idee ma ad apprezzare il positivo che c'è anche negli altri, piccoli e grandi, anche se non sono a nostra immagine e somiglianza. E davanti a qualche domanda, magari sulla fede, prima di rispondere preghiamoci su un po' e saremo nel nostro piccolo missionari dell'amore di Gesù.

PREGHIERA

"DAVANTI AL CROCIFISSO" di S. Francesco

Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio.
Et dame fede dricta,
speranza certa e carità perfecta,
senno e cognoscemento,
Signore,
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.
Amen.

PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Vegliate!

DAL VANGELO Mc 13, 33-37

«Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!

È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.»

RIFLESSIONE

[FF. 760] Frate Francesco consapevole che il piccolo gregge non era suo, ma che gli era stato affidato da cristo, fonda bene le sue radici nella realtà che dà sicurezza in tutto e per tutto, nella preghiera. Fonda per così dire la casa sulla roccia, verranno i venti e le bufere, ma non crollerà, l'amore di Dio è eterno è Dio stesso.

Questa settimana ci guiderà:

ORDINE DELLE SORELLE POVERE
DI SANTA CHIARA – CLARISSE INNOCENZIANE

LA NOSTRA REALTÀ

Riportiamo qui un passo del profeta Isaia che con semplice chiarezza dice della nostra vita: (Isaia 62) Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle; per tutto il giorno e tutta la notte non taceranno mai. Voi, che rammentate le promesse al Signore, non prendetevi mai riposo e neppure a lui date riposo, finché non abbia ristabilito […] Ho tolto l'abito della pace ho indossato il cilicio della supplica griderò alleterno per tutti i giorni della mia vita. [Baruc, 4]

UN GESTO CONCRETO

Come Francesco e Chiara vegliate anche voi, alzando le mani e il cuore al cielo per essere in grado di provvedere al bene nella vita presente e in quella eterna del piccolo gregge della vostra famiglia, che Gesù vi ha affidato.

PREGHIERA

Vergine Immacolata insegnaci che Dio è tutto, insegnalo a noi uomini del ventesimo secolo che Dio è tutto, affinché le opere dell'uomo non si rivolgano contro l'uomo, ma servano allo sviluppo della verità e dell'amore nel nostro mondo umano, e la verità e l'amore sono di Dio (San Giovanni Paolo II)
Amen.



Convento Cluniace Innocenziane
(Foto archivio Voce Isontina)

SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO

La fraternità che prepara il Regno

DAL VANGELO Mc 1, 1-8

«Preparate la via del Signore».

RIFLESSIONE

«Il beato Francesco li radunò tutti insieme, […] e disse loro: «Andate, carissimi, a due a due per le varie parti del mondo e annunciate agli uomini la pace e la penitenza in remissione dei peccati; […] Rispondete con umiltà a chi vi interroga, benedite chi vi perseguita, ringraziate chi vi ingiuria e vi calunnia, perché in cambio ci viene preparato il regno eterno».
Per annunciare il Regno di Dio è necessario prepararsi personalmente e comunitariamente. Nel Vangelo di Marco, il deserto, luogo senza presenze umane, diventa spazio di silenzio e ascolto della voce del Signore, per comprendere il suo messaggio e annunciarlo ai fratelli che incontriamo ogni giorno. Le parole iniziali del Vangelo invitano a liberarci dagli idoli, per aprire occhi e orecchie e discernere la via che conduce alla Verità. Come ricorda Papa Francesco, incontrando Gesù riconosciamo il suo amore e comprendiamo di essere inviati al suo popolo; la nostra identità si realizza nell'appartenenza e nel servizio ai fratelli.

Questa settimana ci guiderà:

ORDINE DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI
GORIZIA

LA NOSTRA REALTÀ

La mensa dei frati cappuccini di Gorizia è aperta ogni giorno. I frati, in collaborazione con i volontari, offrono un pasto caldo a chiunque bussi alla porta del convento. I volontari sono la quotidiana testimonianza dell'amore di Dio. L'accesso alla mensa non richiede documenti. Quando è possibile, attraverso il pasto, si cerca di entrare in relazione con i nostri ospiti per comprendere i loro bisogni.
Le persone che frequentano la mensa sono senza fissa dimora, persone che non riescono ad arrivare a fine mese o persone che necessitano di essere ascoltate.

La persona che chiede aiuto è un fratello al quale si cerca di ridare la dignità perduta affinché nessuno si senta escluso o straniero. Il cibo è frutto della provvidenza e della solidarietà di tante persone: piccoli gesti che, insieme, diventano una concreta testimonianza dell'amore di Dio.



Convento Frati Minori Cappuccini
(Foto archivio Voce Isontina)

UN GESTO CONCRETO

Per l'avvento proponiamo di compiere una delle opere di misericordia: **"Dar da mangiare agli affamati"** nei confronti dei nostri fratelli che bussano alla mensa del convento.
Durante il periodo di avvento sarà possibile donare alimenti a lunga conservazione presso la portineria del convento dei frati cappuccini per aiutare e sostenere concretamente la loro opera.

PREGHIERA
di Madre Teresa di Calcutta

O Signore, nelle cui mani è la salute, io mi inginocchio davanti a te poiché ogni dono buono e perfetto da te deve provenire.
Ti prego concedi abilità alla mia mano, una chiara visione alla mia mente, gentilezza e comprensione al mio cuore. Concedimi sincerità d'intenti e la forza di sollevare almeno una parte dei fardelli di questi poveri sofferenti e fiduciosi uomini. E concedimi di realizzare il compito che mi spetta. Togli dal mio cuore ogni colpa e impaccio, così che, con la fede di un fanciullo, possa confidare in te.
Amen.

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Maria donna dell'ascolto e del sì

DAL VANGELO Lc 1, 28-31

«Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".
A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.
L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.
Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù."»

Maria è stata fonte d'ispirazione per molti, tra cui san Francesco d'Assisi. Con la preghiera ha mostrato la sua fedeltà a Dio. Come Maria, sorella di Lazzaro, sceglie la parte migliore; Marta invece corre tra le cose da fare.
È curioso: basta una lettera e Marta diventa Maria.
Chi scegliamo di essere?

RIFLESSIONE

Lodatelo poiché è buono ed esaltatelo nelle opere vostre, poiché per questo vi mando per il mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di Lui con la parola e con le opere e facciate conoscere a tutti che non c'è nessuno Onnipotente eccetto Lui" (FF. 216).
Francesco ha preso in mano la sua vita, l'ha stravolta per annunciare il Vangelo. Il suo atteggiamento verso i poveri e gli emarginati ci invita ad uscire dai nostri confini e ad aprirci all'accoglienza dell'altro. Come Maria, anche san Francesco, si è messo al servizio dell'umanità.
Siamo capaci di imitarli?

Questa giornata ci guiderà:

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE (OFS)
GORIZIA



Foto di gruppo dell'Ordine Francescano Secolare di Gorizia

LA NOSTRA REALTÀ

L'Ordine Francescano Secolare (terzo ordine) insieme ai frati (primo ordine) e alle clarisse (secondo ordine) fa parte della famiglia francescana. Siamo laici che, seguendo l'esempio di san Francesco, scelgono di seguire il Vangelo nella quotidianità della propria vita familiare e lavorativa (dal vangelo alla vita, dalla vita al vangelo). Questa scelta è suggellata da una professione pubblica, una promessa di vita fraterna.
A Gorizia offriamo il nostro tempo alla mensa dei poveri gestita dai frati cappuccini e collaboriamo attivamente alla crescita delle relazioni transfrontaliere.
Annualmente organizziamo l'Incontro fraterno davanti al presepe e la Via Crucis transfrontaliera, a giugno la Cena francescana medioevale.
Dal 2025 organizziamo l'Autunno Francescano.

UN GESTO CONCRETO

Seguendo l'esempio di Maria impegniamoci ad ascoltare senza giudicare, guardiamo il prossimo con occhi diversi e fermiamoci ad aiutare chi ha bisogno perché il tempo donato è un regalo prezioso: superiamo l'indifferenza con gesti concreti.

PREGHIERA

Dona, Signore, ai piccoli e agli adulti, testimoni di vita evangelica da cui trarre esempio. Ai piccoli, perché possano conoscerti e stare con Te fin dalla tenera età, come Maria, prescelta da Dio. Ai grandi, perché, come san Francesco, abbiano il desiderio di incontrarti e il coraggio di rispondere alla Tua chiamata, per lavorare nella Tua vigna a qualunque ora della giornata.
Amen.

Con il contributo dell' 8x mille della Chiesa cattolica

Un ringraziamento a tutte le realtà francescane che hanno contribuito.

Caritas Diocesana di Gorizia
Tel. 0481.525188
direzione@caritasgorizia.it
Via Garzarolli, 131 - Gorizia

Ufficio Catechistico diocesano
Tel. 0481.597620
catechistico@arcidiocesi.gorizia.it

COPERTINA: FRANCESCO BORGIA - IMPAGINAZIONE: ENRICO BERTOLISSI

CARITAS DIOCESANA DI GORIZIA

Lasciati coinvolgere da questa Storia d'Amore



AVVENTO DI FRATERNITÀ 2026